

RESPINTO L'ACCORDO ALL'ALFA !!

I SINDACATI IMBROGLIANO !!

9669 NO CONTRO 9565 SI !!!

QUESTI SONO I RISULTATI REALI DEL REFERENDUM SULL'ACCORDO SINDACATI-FIAT SUL GRUPPO ALFA.

Le segreterie nazionali di FIOM-FIM-UILM dicono che hanno vinto i SI, di 70 voti, ma imbrogliano: all'Alfa di Pomigliano dai verbali di voto risultano 190 SI in meno di quelli ufficialmente dichiarati.

D.P. HA IMMEDIATAMENTE DENUNCIATO LA TRUFFA E PRESENTATO UN RICORSO IN TRIBUNALE CONTRO IL SINDACATO PERCHE' VENGA DIFESA LA VERITA'.

Di fronte ad un vertice sindacale che si dimostra un truffatore di così basso rango anche questi metodi sono necessari.

Cosa dice l'accordo? = = = = =

==1.500 lavoratori in CIG a zero ore (oltre ai 5.500 già in CIG).

==Rientro dalla CIG nel 1990 però se "l'andamento del mercato dei vari prodotti non si discosti dalle previsioni attuali"; in pratica i cassaintegrati rientreranno se e quando lo vorrà la FIAT.

==Aumento dei carichi di lavoro del 25%: questo vuol dire che ogni 4 operai 1 è di troppo e quindi si preparano nuove espulsioni.

==Eliminazione dei gruppi di lavoro e passaggio alla lavorazione parcellizzata.

==Decentramento all'esterno dell'Alfa di una serie di reparti.

==Mobilità esterna ed interna al gruppo FIAT per i cassaintegrati.

==Piccolo aumento salariale di 200.000 lire all'anno, compensato però dallo aumento del prezzo della mensa di 700 lire al giorno.

= = = = =

La FIAT ha ottenuto dal sindacato un accordo che gli dà manolibera in fabbrica, gli permette di espellere la parte più combattiva dei lavoratori e di preparare ulteriori riduzioni del personale.

LA FIAT HA DATO UNA MANO AL SINDACATO IN QUESTO REFERENDUM.

-Non è un caso che l'azienda abbia mobilitato tutti i suoi scagnozzi perché andassero a votare sì.

-Non è un caso inoltre che la gestione della trattativa e la firma finale sia stata delle segreterie nazionali di FIOM-FIM-UILM.

Parti importanti del sindacato infatti non erano e non sono d'accordo: l'intera FIM di Milano, i delegati FIOM di Pomigliano D'Arco; inoltre 200 delegati di tutto il gruppo FIAT avevano chiesto, senza ottenere risposta la convocazione di un'assemblea di delegati di tutto il gruppo FIAT.

SIAMO DI FRONTE AD UNA RISTRUTTURAZIONE ANCHE DEL SINDACATO.

Le questioni determinanti, la gestione delle ristrutturazioni verranno d'ora in poi gestite a livello di segreterie nazionali di categoria e, se necessario confederali, mandando a farsi friggere gli ultimi margini di autonomia nelle vertenze aziendali non solo dei CDF, ma delle stesse strutture territoriali del sindacato.

I padroni oggi, FIAT in testa, hanno profitti altissimi: la linea politica dei sacrifici per i lavoratori che ancora oggi il sindacato persegue è oggi più che mai il segnale della subalternità totale della politica del sindacato alla linea padronale.

Oltretutto la FIAT oggi è l'azienda fra le più assistite d'Italia,

Alle migliaia di miliardi già erogati dallo stato attraverso la CIG, la fiscalizzazione degli oneri sociali, i prepensionamenti, si è ora aggiunto il fatto che Agnelli comincerà a sborsare i primi soldi per l'acquisto dell'Alfa a partire dal 1990: prima di questa data per Agnelli l'Alfa è gratis.



I PARTITI (TUTTI ECCECETO D.P.)HANNO DATO UNA MANO A CHI PORTAVA AVANTI L'ACCORDO.

Particolarmente contraddittorio, come al solito , l'atteggiamento del PCI che in questo periodo si riempie la bocca di riduzione di orario e di necessità di rifondare un rapporto democratico fra lavoratori e sindacato , ma poi quando si tratta di scegliere appoggia accordi che portano ad un aumento dello sfruttamento .

EPPURE L'ALTERNATIVA ESISTE .

==GIÀ I SINDACATI METALMECCANICI TEDESCHI <sup>LOTIANO</sup> CONCRETAMENTE PER LA RIDUZIONE DI ORARIO A 35 ORE E SONO RIUSCITI RECENTEMENTE AD OTTENERE LA RIDUZIONE PER TUTTI A 37,5 ORE RIFIUTANDO FLESSIBILITÀ E LAVORO AL SABATO.

MA ANCHE ALL'ALFA L'ALTERNATIVA ESISTE.

==Già alcuni mesi fa era stata proposta una piattaforma aziendale , sottoscritta da oltre il 30% dei lavoratori dell'Alfa Romeo di Milano , che chiedeva soprattutto la riduzione dell'orario di lavoro e un aumento salariale. ==La volontà di lotta dei lavoratori è ancora alta: gli scioperi fatti quando la trattativa era stata momentaneamente interrotta avevano visto l'adesione della totalità degli operai : LA CURA FIAT NON E' ANCORA PASSATA .

ALL'ALFA SI E' DIMOSTRATO CHE E' NECESSARIO E POSSIBILE SEGUIRE UNA STRADA CHE VA OLTRE LA SEMPLICE ESPRESSIONE DI UN DISSENSO CHE POI ALLA FINE SI SCONTRA CONTRO IL MURO DI GOMMA DEI VERTICI SINDACALI CHE ALLA FINE FANNO COMUNQUE QUELLO CHE VOGLIONO.

OGGI LA BATTAGLIA POLITICA DEVE PASSARE ATTRAVERSO LA RIORGANIZZAZIONE DIRETTA DELLE LOTTE E LA RIPRESA DELLA CONFLITTUALITÀ SU UNA LINEA CHE NON PUO' CHE ESSERE ALTERNATIVA A QUELLA DELLE DIREZIONI SINDACALI.

QUESTO E' UN PROBLEMA CHE RIGUARDA TUTTI I LAVORATORI , I DELEGATI , I SETTORI SINDACALI CHE DISSENTONO DALLA ATTUALE POLITICA SINDACALE.

=====

DEMOCRAZIA PROLETARIA PORTERÀ COMUNQUE AVANTI LA BATTAGLIA ALL'ALFA FINO A QUANDO NON VERRÀ RICONOSCIUTA LA VERITÀ : L'ACCORDO È STATO RESPINTO DAI LAVORATORI: .

DEVE ESSERE RITIRATA LA FIRMA DALL'ACCORDO STESSO E DEVE ESSERE RIDEFINITA IN MODO DEMOCRATICO UNA PIATTAFORMA DIVERSA.

ALL'ALFA , COME DAPERTUTTO, LA RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO A 35 ORE DEVE ESSERE IL CENTRO DELLA RIPRESA DI UNA BATTAGLIA SINDACALE DI CLASSE IN DIFESA DEGLI INTERESSI DEI LAVORATORI E DEI DISOCCUPATI.

BOLOGNA, I/6/87

VIA VIA SAN CARLO 42

**DEMOCRAZIA PROLETARIA**

